

Verbale dell'incontro pubblico a Spazzavento del 3 febbraio 2022 sul Piano Strutturale

Il giorno 3 febbraio 2022 alle 21 presso il Circolo Arci di Spazzavento si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Spazzavento, Barile e Pontelungo in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti il sindaco Alessandro Tomasi, l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa parte di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgeranno tra gennaio e febbraio; contributi e suggerimenti possono essere inviati anche tramite una mappa web interattiva ed indirizzi mail dedicati, oppure presentati alla Casa del Garante.

La partecipazione dei cittadini alla predisposizione degli atti di governo del territorio è prevista dalla legge regionale; ogni contributo sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale.

L'assessore Cialdi ringrazia innanzitutto il circolo per l'ospitalità e lascia la parola al sindaco per un saluto.

Il sindaco sollecita i presenti a presentare suggerimenti e contributi, anche successivamente, e ad approfittare dell'occasione per esplicitare le proprie esigenze in ordine ad una pianificazione che determinerà l'immagine del territorio per molti anni a venire. Ringrazia poi il consigliere Mazzeo per la presenza.

Cialdi ricorda che il Piano Strutturale e il nuovo Piano Operativo Comunale andranno a sostituire i vecchi strumenti urbanistici adottati rispettivamente nel 2006 e nel 2013.

A quei tempi le cose andavano molto diversamente da ora: si costruiva molto e in maniera intensiva, ma poi la recessione economica prima e la pandemia da Covid dopo hanno cambiato le prospettive. Si è assistito ad una riscoperta degli spazi aperti e delle periferie e ad un certo ripopolamento delle frazioni. Bisogna però riportare nei paesi infrastrutture, negozi e servizi, costruire parcheggi e dotarli di nuovi spazi a verde attrezzato.

Il turismo può diventare un motore di sviluppo per il territorio – lo si è visto con il turismo religioso, legato all'Anno Iacobeo e con l'affermarsi della rete dei cammini - ma mancano grandi alberghi e altre strutture ricettive.

Anche la Ciclovía del sole, che attraversa il nostro territorio, può offrire nuove opportunità.

L'andamento demografico è caratterizzato da una bassa crescita della popolazione, con il progressivo aumento degli anziani e la conseguente necessità di predisporre nuovi servizi per loro.

Ai giovani la città non offre sufficienti attrattive e spazi ricreativi. Mancano inoltre percorsi di studi universitari in loco, magari legati al vivaismo e polo ferroviario, che sono elementi che contraddistinguono Pistoia.

Si assiste ad una certa reindustrializzazione – vedi il caso delle aree ex Mas ed ex Radicofil – ma ci sono ancora diverse aree produttive dismesse da recuperare.

La zona industriale di Sant'Agostino nella fascia più vicina alla città è ormai diventata un'area residenziale e commerciale; ne va previsto lo sviluppo in direzione Prato.

Autostrade deve realizzare l'Asse dei vivai e il nuovo casello a Badia; nel marzo 2022 dovrebbero partire, da Firenze, i lavori per la terza corsia dell'autostrada. Dovrebbero arrivare a Pistoia a marzo 2023 e procedere con il nuovo casello. L'inizio dei lavori per l'Asse dei vivai è previsto per marzo 2024, il termine per marzo 2026.

L'amministrazione comunale aspetta di essere convocata dalla Provincia per la variante di via Montalese, che dovrebbe arrivare fino a Montale e Montemurlo e poi collegarsi alla superstrada per Prato.

L'asse dei vivai andrebbe prolungato fino a Sant'Agostino e a quel punto il nuovo casello di Badia andrebbe a servire i vivai e la zona industriale, mentre su quello attuale si concentrerebbe il traffico leggero e d'interesse turistico.

La pianificazione urbanistica verrà fatta all'interno, grazie a nuove figure assunte dall'amministrazione; sarà così più flessibile ed aderente alle esigenze del territorio. Si spera di portare in piani in Consiglio per l'adozione a fine anno; poi ci sarà la fase delle osservazioni e infine l'approvazione definitiva, prevista nel giugno 2023.

Luciano Buscioni abita sulla via Provinciale Lucchese e solleva il problema dell'eccessiva velocità dei veicoli e dell'inquinamento acustico provocato da motorini smarmittati. E' dal 2004 che parla e scrive ad assessori e comandanti della Polizia Municipale, chiedendo la realizzazione di marciapiedi, l'installazione di paletti salvapedoni o altri interventi.

Recentemente ha contattato anche l'ing. Moriconi della Mobilità che è venuto a fare un sopralluogo; poi però non ha visto interventi significativi, se non l'installazione dei contenitori arancioni, ma senza autovelox dentro.

Da ultimo ha esposto il problema anche al sindaco e ha fatto scrivere anche una PEC da un avvocato indirizzata a sindaco e Prefetto, ma nessuna risposta.

Cialdi conferma di aver effettuato diversi sopralluoghi con Moriconi in varie parti della città, a seguito di segnalazioni dei cittadini, ma ogni situazione va valutata con

attenzione, definendo gli interventi più opportuni da fare alla luce della normativa vigente.

Per la strada in oggetto, non si può pensare di realizzare marciapiedi o mettere paletti perché altrimenti non rimarrebbe la larghezza minima prevista di 2,75 metri per carreggiata. L'alternativa è istituire un senso unico di marcia, ma questo risulterebbe penalizzante per le attività economiche locali e anche per i residenti.

Il problema si porrà comunque perché il Comune ha partecipato a diversi bandi ed è stato selezionato per rifare 50 chilometri di strade - tra queste anche il tratto di via Provinciale Lucchese di cui si sta parlando - ed è in attesa del relativo finanziamento. Allora la strada dovrà essere messa a norma.

Il sindaco si rammarica per la mancata risposta alla PEC; vedrà di provvedere. Condivide le perplessità di Cialdi sull'istituzione del senso unico, che comunque non potrà essere un intervento spot: va ripensato tutto il sistema della mobilità nell'area.

Buscioni non auspica il senso unico: non si girerebbe più. Già ora, solo per entrare nel suo passo carrabile, deve fare manovre che bloccano il traffico.

Cialdi aggiunge che però l'installazione di dossi non si può fare perché la strada è una corsia preferenziale per le ambulanze e anche l'installazione degli autovelox è subordinata all'autorizzazione del Prefetto, che la concede solo laddove ci siano certe condizioni.

Benedetta Bruni di Spazzavento ritiene che il senso unico sarebbe controproducente. Va comunque tutelato chi si sposta a piedi o in bicicletta

Il sindaco ricorda che sulle piste ciclabili si sta lavorando per collegare i vari spezzoni già esistenti; andrà poi realizzato un corridoio ciclabile tra le frazioni e il centro città.

Andrea Ghelli di Vinacciano rileva che è vero che la durata del Piano Operativo comunale è di 5 anni, ma solo per gli oneri espropriativi; non si deve pensare solo alla funzione edificatoria, ma anche ad altre funzioni, che vanno integrate nella pianificazione.

Negli scorsi anni ci si è concentrati su grossi interventi edificatori, trascurando magari piccoli interventi di ricucitura urbana, che davano lavoro alle piccole imprese.

Ora, se ha capito bene, le grandi aree di trasformazione saranno abbandonate e si ripristinerà una microedilizia più gestibile.

Cialdi risponde che la maggior parte delle schede delle aree di trasformazione avevano in effetti molti problemi. Gli standard erano molto elevati e presupponevano un modello di edilizia ormai superato.

Vanno recuperate le aree dismesse, quei vuoti urbanistici che non necessariamente dovranno essere destinati ad uso residenziale.

Il sindaco aggiunge che il principio di perequazione nelle ACT è stato abbandonato.

Dardi torna sull'eventuale istituzione del senso unico; questa problematica è diffusa su tutti gli assi viari che si dipartono dal centro di Pistoia. E' stato un errore allontanare il traffico di percorrenza e però mantenere una viabilità locale insufficiente.

Luca Galligani legge un documento che è stato inviato alle autorità locali, sindaco compreso e su cui, come piccolo comitato locale, stanno raccogliendo le firme degli abitanti.

SI denunciano velocità eccessiva dei veicoli, sosta abusiva sui marciapiedi, pericolo per anziani e bambini che camminino lungo la strada, inquinamento ambientale e acustico, cattivo stato dell'asfalto che si disintegra nei pressi dei tombini.

Chiedono cartelli di divieto e altre misure per allontanare il traffico pesante e di attraversamento dall'abitato, la realizzazione di una rotonda alla fine della variante vecchia, in zona Villa Spiti e misurazioni di ARPAT per l' inquinamento ambientale e acustico.

Cialdi osserva che alcuni interventi riguardano tratti di strada provinciali; il Comune ha in carico i tratti all'interno dei centri abitati. Nel Comune di Pistoia ci sono circa 900 chilometri di strade comunali e l'amministrazione deve distribuire i suoi interventi con attenzione.

Raffaele Pratesi si riallaccia all'intervento di Galligani; gli sembra che gli interventi proposti siano semplici da realizzare e non comportino grandi spese. Intanto però si installino gli autovelox e si facciano venire più spesso i vigili.

Massimo Donati della Pro Loco di Barile chiede conferma di un'informazione data in un'assemblea di due anni fa e cioè se risponde al vero che le Ferrovie realizzeranno alcuni posti auto tra Barile e Spazzavento come lavori collaterali al raddoppio della linea ferroviaria.

Cialdi si informerà e richiamerà Donati nei prossimi giorni.

Galligani indica una zona lungo la strada, ora oggetto di sosta selvaggia, in cui si potrebbero realizzare 4 o 5 stalli di sosta; non sa però di chi sia la proprietà.

Conti dell'Ecovillaggio Ciricea consegna un documento sulla Borsa sociale dei beni comuni rurali e una bozza di Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni rurali di pubblica utilità.

Alle 23 l'incontro termina.